

PRESCRIZIONI PER LE POTATURE

I tagli dovranno prevalentemente essere eseguiti mediante "taglio di ritorno", ovvero recidendo il ramo (con strumenti affilati e puliti) in corrispondenza di un altro ramo di diametro pari o di dimensioni non inferiori ad un terzo, e sempre rispettando il "colletto" di quello da asportare.

Sono inoltre vietate le potature delle "piante tutelate" effettuate mediante taglio di rami, anche mediante la tecnica del "taglio di ritorno", in corrispondenza di punti il cui diametro raggiunge o supera i 20 cm, salvo nei seguenti casi:

- potatura di rami completamente o in gran parte secchi;
- potatura di rami con patologie o parassiti
- potatura di monconi e di rami già spezzati
- motivazioni addotte da relazione firmata da un tecnico Agronomo o Forestale abilitato

Nella spalcatura è vietato liberare da rami vivi oltre un terzo del tronco dell'albero, inoltre è sempre vietato il taglio della *freccia apicale* delle Gimnosperme se con diametro superiore a 10 cm, salvo nel caso di tassi, tuje, cipressi e simili gestiti in forma.

Le potature di rami verdi di piante tutelate sono vietate durante il periodo di schiusa delle gemme, della fioritura e della crescita dei germogli, tranne nei seguenti casi:

- potature di formazione o contenimento con tagli sul verde con asportazione di piccoli rami di diametro massimo di 3-4 cm mediante taglio di ritorno;
- potatura di piccoli rami in quantità limitata;
- potatura di rami spezzati o realmente pericolosi;

potatura di piante usate in forma.

SPECIFICHE TECNICHE

1. POTATURA DEGLI ALBERI ORNAMENTALI

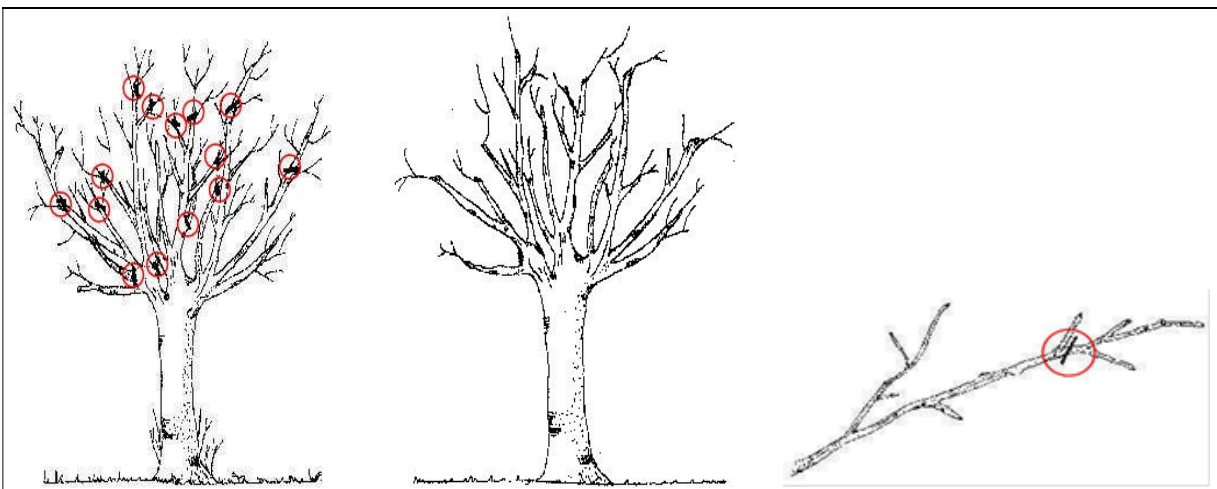
Operazioni di potatura.

Tali operazioni sono rappresentate da:

- a) spuntatura
- b) speronatura
- c) diradamento
- d) taglio di ritorno

a) Spuntatura

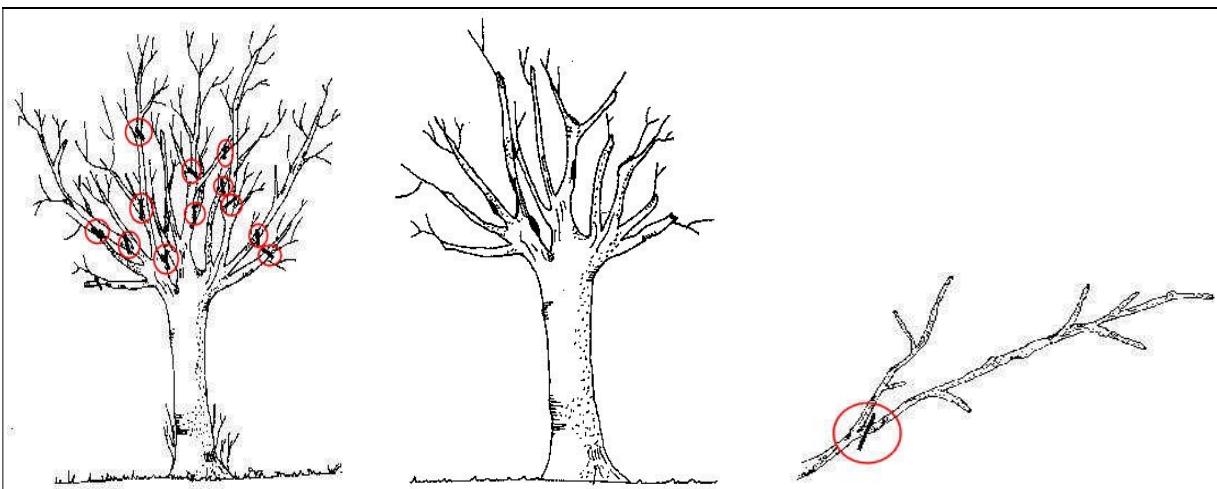
La spuntatura è un'operazione di potatura con la quale, intervenendo sulla parte apicale di un ramo o di una branca, si asporta una ridotta quantità di legno (taglio Lungo).



Relativamente alla fisiologia vegetale, la spuntatura limita l'accrescimento e generalmente favorisce l'irrobustimento delle porzioni vegetali restanti stimolando lo sviluppo di nuove gemme lungo tutto l'asse dei rami.

b) Speronatura

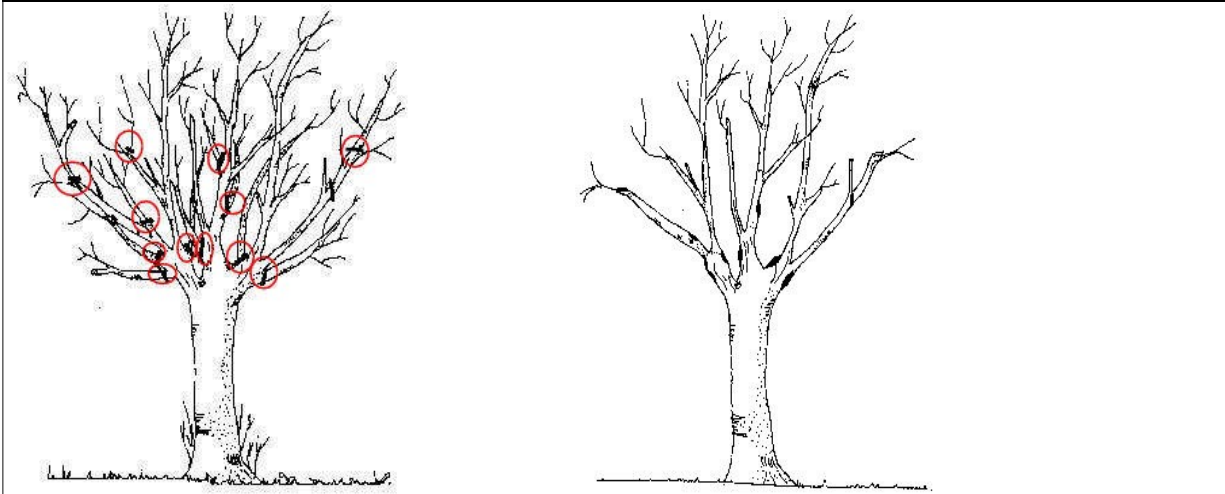
La speronatura è un'operazione di potatura che consiste nel taglio di raccorciamento eseguito sulla parte basale dei rami e delle branche che comporta l'asportazione di una gran parte della vegetazione (taglio corto).



Relativamente alla fisiologia vegetale, questa operazione di potatura comporta una riduzione del numero delle gemme da alimentare e pertanto la linfa affluisce con molta intensità nelle porzioni vegetali restanti.

c) Diradamento

Si tratta di asportare completamente rami o branche con taglio rasente alla base in prossimità delle inserzioni (asportazione totale).



Dal punto di vista fisiologico è dimostrato che, a parità di legno asportato, il diradamento rispetto ad una qualsiasi altra operazione di potatura (speronatura, spuntatura) sottrae una minor quantità di sostanze di riserva conferendo alla pianta un migliore equilibrio chioma-radici.

d) Taglio di ritorno

Consiste nel recidere il ramo o la branca immediatamente al di sopra di un ramo di ordine inferiore a quello che si elimina. Il ramo che così rimane sostituisce la cima di quello asportato assumendone le funzioni.

L'adozione del taglio di ritorno si adatta perfettamente a numerosi e fondamentali criteri elementari di fisiologia vegetale, in quanto il tessuto vegetale che costituisce il callo di cicatrizzazione, essendo molto attivo e specializzato, richiede rispetto alla formazione di altri tessuti (germoglio, nuovi rami, foglie, ecc.) molta energia da parte della pianta per la sua produzione e pertanto bisogna contenere il più possibile la superficie totale dei tagli eseguiti.

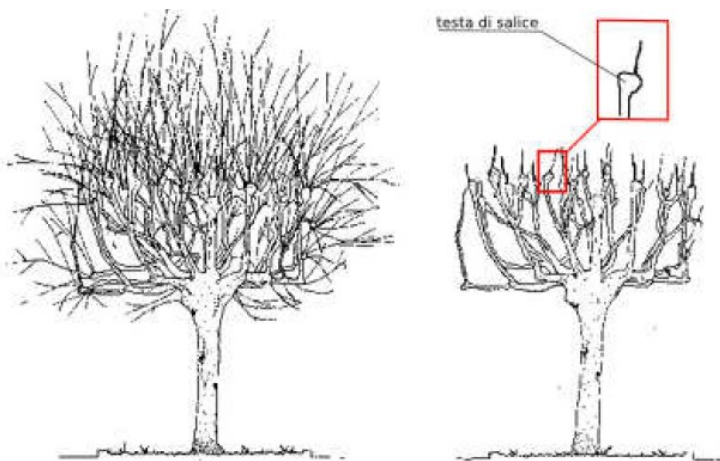
TIPI DI POTATURA SU ALBERI ORNAMENTALI DECIDUI

Come si nota dallo schema, gli interventi cesori si possono effettuare sia durante la stagione invernale quando la pianta è in riposo vegetativo (potatura secca o invernale), sia durante l'attività vegetativa (potatura verde nel riposo estivo) trovino nella fase di germogliazione.

INTERVENTI ORDINARI

a) Potature di mantenimento

Le potature di mantenimento rappresentano gli interventi ordinari di si concretizzano con le operazioni di diradamento, speronatura, spuntatura e taglio di ritorno. Nella fase di vecchiaia, in condizioni normali di salute ed in assenza di vincoli (tenendo presente che una pianta senescente tende a produrre sempre meno gemma legno perché l'attività vegetativa è ridotta ed i rami non vengono rinnovati) gli interventi di mantenimento dovranno essere la potatura di rimonda e di ringiovanimento oltre a quelli citati precedentemente. E' opportuno ricordare che la rimonda è un'operazione rivolta essenzialmente alla eliminazione dei rami secchi, che in questa fase possono esser particolarmente abbondanti. A questa potatura, quando è il caso, potranno seguire interventi di ringiovanimento con raccorciamenti di branche principali.



Un caso particolare di potatura è rappresentato dalla gestione delle cosiddette forme obbligate: si tratta del mantenimento di espressioni storiche dell'ars topiaria derivate dai giardini formali: candelabro, tronco di cono, ombrello, ecc. Il turno estremamente ravvicinato; comporta costi elevati giustificabili per l'importanza storica ed estetica che tali piante rivestono.

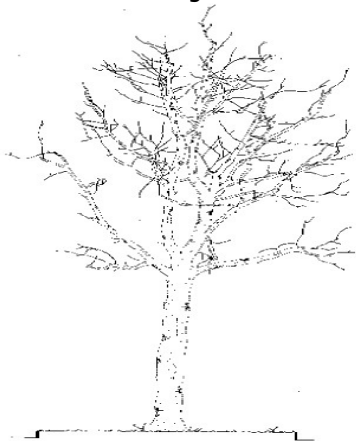
Tecnicamente l'intervento consiste nel mantenimento della forma e delle dimensioni prescelte della chioma, preventivamente impostata in vivaio e successivamente mantenuta con tagli annuali o biennali che asportano la

vegetazione dell'anno e salvaguarderanno la struttura "a testa di salice".

In presenza di carie o nel caso sussistano vincoli di natura urbana o progettuali, come si vedrà, si attueranno rispettivamente le cosiddette potature "straordinarie": di ringiovanimento, risanamento e di contenimento.

b) Potatura a tutta cima

Questo tipo di potatura si realizza applicando la tecnica del taglio di ritorno in precedenza illustrata. Il termine "tutta cima" sta ad indicare che in nessun ramo potato viene interrotta la "dominanza apicale" esercitata dalla gemma terminale, in quanto dovendo accorciare una branca o un ramo non si farà una



spuntatura o una speronatura, ma si asporterà la porzione apicale del ramo fino all'inserzione di uno di ordine immediatamente inferiore a quello che è stato tagliato e che a sua volta assumerà la funzione di cima. Infatti se con il taglio viene interrotta la funzione di cima attorno o in prossimità della superficie di taglio, a causa del richiamo di abbondante linfa, si originano da gemme dormienti numerosi rami vigorosi male ancorati e in concorrenza tra loro ed inoltre sempre per la causa citata, la parte inferiore del ramo risulterà indebolita. In conclusione, questo tipo di potatura, pur alleggerendo la chioma, rispetta l'integrità delle branche principali mantenendo una armonica successione dei vari diametri e quindi, nel complesso, la funzionalità fisiologica e l'aspetto estetico ornamentale dell'albero in tal modo la chioma non subisce drastiche riduzioni e le gemme terminali dei nuovi rami di sostituzione permettono un equilibrato sviluppo di germogli senza i disordinati riscoppi che avvengono cimando le branche.

c) Potatura verde

Per "potatura verde" si intende l'insieme degli interventi cesori effettuati durante il periodo di riposo estivo della pianta che, a seconda delle condizioni climatiche, si verifica fra la metà di luglio e la metà di agosto. Tale intervento può rappresentare una alternativa concreta alle "potature secche" invernali, in quanto consente di continuare l'impostazione delle piante in vivaio e di diminuire nel contempo l'entità dei tagli nell'inverno successivo. Dal punto di vista fisiologico la potatura estiva presenta alcune peculiarità:

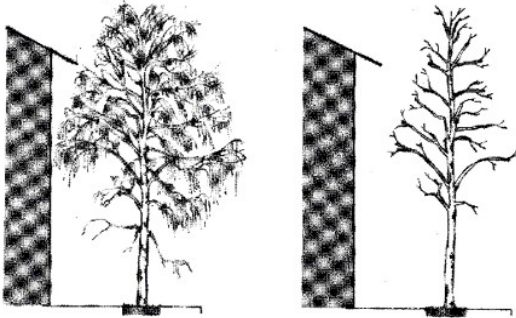
- a parità di legno asportato riduce la risposta vegetativa delle piante in modo maggiore rispetto alla potatura invernale facilitando il contenimento della chioma su soggetti molto vigorosi;
- rispetto ad una potatura invernale si hanno minori riscoppi di vegetazione;
- consente di verificare la stabilità e rettificare l'ingombro della chioma nel periodo dell'anno in cui è massima la sollecitazione dovuta al peso del fogliame nei punti critici della struttura del vegetale;

- in condizioni di stress idrico-alimentare estivo tipico di alcune aree urbane, riduce i fabbisogni di acqua dei vegetali, in quanto viene rimossa una porzione di chioma.

INTERVENTI STRAORDINARI

a) Potatura di contenimento e riequilibratura

La potatura di contenimento, si rende necessaria non tanto per necessità vegetative della pianta, ma per vincoli imposti dalle caratteristiche dell'ambiente urbano limitrofo al soggetto arboreo: presenza di linee elettriche aeree, linee filotranviarie, eccessiva vicinanza a fabbricati o manufatti, ecc. L'intervento limitativo sulla chioma può riguardare il contenimento laterale, quello verticale o entrambi, a seconda dello spazio realmente disponibile. Anche in questo caso bisogna rispettare il più possibile il portamento naturale della pianta, cercando di mantenere equilibrata la chioma.



b) Potature di ringiovanimento

La potatura di ringiovanimento a quella di risanamento rientra negli interventi straordinari da attuare durante la fase di vecchiaia delle piante.

Lo scopo di questa potatura è quello di stimolare la formazione, da parte della pianta, di una nuova chioma ringiovanita e quindi si recideranno i rami laddove si giudica che i tessuti siano ancora vivi e vitali al fine di prolungare la vita del soggetto. Tale intervento va dunque inteso come estremo tentativo per prolungare la vita di soggetti arborei che si trovano in stato di avanzata senescenza.

c) Potatura di risanamento

Questo tipo di intervento non rientra nei normali turni di potatura delle alberate cittadine ma riveste carattere di straordinarietà, in quanto si interviene solo quando le piante presentano branche deperite a causa di attacchi di parassiti vegetali o animali oppure abiotici.

Infine quando si verificano scosciature o rotture di branche a causa di eventi atmosferici avversi quali nevicate, vento forte e violenti temporali, la potatura di risanamento consente di eliminare i pericoli immediati riequilibrando nel contempo la chioma.

2. POTATURA DELLE PIANTE SEMPREVERDI CONIFERE

La fisiologia delle piante sempreverdi è differente da quella delle latifoglie e conseguentemente saranno diverse anche le tecniche cesoie da applicarsi. L'intensità di ricaccio di nuovi getti sulle alberature sempreverdi dopo un taglio è modesta se non nulla, di gran lunga inferiore a quella delle latifoglie. Il proseguimento della crescita della cima, quando si verifica, è garantita da una ramificazione sottostante il taglio, che si incurva nella direzione dell'apice preesistente e lo sostituisce



OPERAZIONI DI POTATURA

Le operazioni di potatura sono gli strumenti di base che l'operatore sceglie e combina fra loro per attuare i diversi tipi di potatura sulle conifere, senza produrre però, al contrario che sulle latifoglie, reazioni particolarmente differenti.

a) Spuntatura

La spuntatura è un'operazione di potatura eseguita nella parte apicale del ramo con esportazione di piccole quantità di legno (taglio lungo). Se eseguito in fase giovanile, stimola lo sviluppo di gemme dormienti lungo il ramo e favorisce quindi il rinfoltimento della chioma.

b) Diradamento

Il diradamento è un'operazione di potatura che consiste nell'asportazione completa di una branca con taglio rasente alla base. Interessa le conifere che hanno una chioma senza ramificazioni principali (es. *Pinus pinea*) e si utilizza allo scopo di rimuovere rami interni con vegetazione stentata a causa della scarsa quantità di luce che riesce a penetrare.

Nelle specie a ramificazione monopodiale (forme piramidali) il diradamento è utilizzato qualora, a causa di anomalie di crescita o traumi, il soggetto presenti cime o branche principali multiple in competizione fra loro oppure branche spiombate o pericolanti.

c) Taglio di ritorno

Il taglio di ritorno, molto importante per le latifoglie, lo è meno per le conifere, anche se consente di evitare la presenza di monconi secchi e di mantenere una corretta ed armonica successione di diametri nonché un'adeguata percentuale quantitativa e qualitativa di gemme.

TIPI DI POTATURA SU PIANTE SEMPREVERDI CONIFERE

Combinando le diverse operazioni appena menzionate, si arrivano a definire i diversi tipi di potatura. Per maggiore chiarezza, essi sono stati suddivisi in interventi ordinari e straordinari a seconda che siano praticati normalmente lungo l'arco di vita dei soggetti oppure solamente in casi particolari.

INTERVENTI ORDINARI

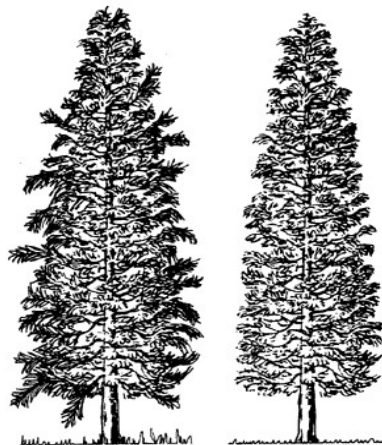
a) Potatura di mantenimento

La potatura di mantenimento racchiude l'insieme di interventi che accompagnano abitualmente l'arco di vita della pianta e comprende la potatura di riforma e di bilanciamento, di rimonda del secco, e spalcatura.

Quando la pianta presenta squilibratezze o inclinazioni anomale o pericolose, è necessario intervenire con potature di bilanciamento al fine di alleggerire il peso e ridurre il braccio di leva sul lato interessato.

Anche in questo caso può esserci un semplice accorciamento di rami od una loro eliminazione, unitamente ad eventuali ancoraggi, intirantaggi e costruzione di incastellature.

La potatura di rimonda consiste nell'eliminare i cumuli di aghi e rami secchi soprattutto all'interno della chioma, dove la mancanza di luce provoca il disseccamento della vegetazione. In particolare è necessaria per specie a forma globosa o ad ombrello (es. *Pinus pinea*) che tendono a trattenere un eccessivo carico di neve ed offrono troppa resistenza al vento risultandone danneggiate, a causa dell'eccessiva massa di rami secchi che si accumulano nel loro interno.



INTERVENTI STRAORDINARI

a) Potatura di risanamento

La potatura di risanamento si attua per rimediare a situazioni eccezionali come lo scosciamento o la rottura di cimici e branche dovuta ad eccessivi carichi nevosi, tempeste di vento, fulmini oppure ad attacchi parassitari.

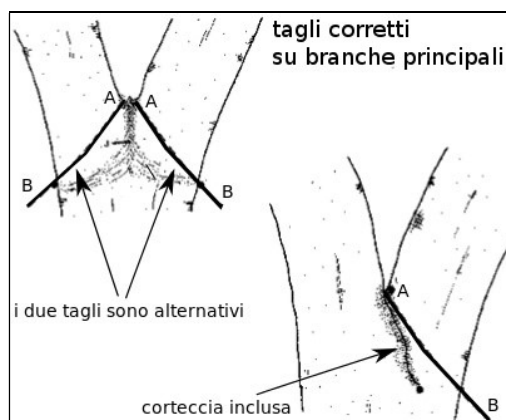
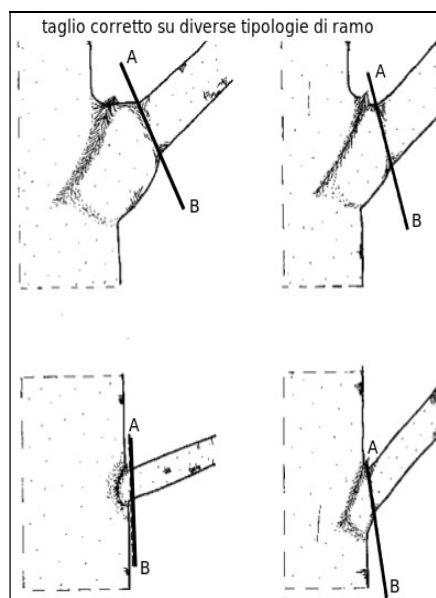
b) Potatura di contenimento

La potatura di contenimento si attua nel caso in cui la pianta sia cresciuta ostacolando un fabbricato, altri manufatti o il transito veicolare o pedonale.

Nel caso di interferenza con fabbricati si tratterà di eliminare i rami eccedenti od accorciarli senza squilibrare la pianta, intervenendo quindi, se necessario, anche sul lato opposto. Nel caso di interferenza col transito veicolare o pedonale si procederà alla spalcatura fino all'altezza opportuna a carico dei rami inferiori.

CORRETTA TECNICA DI TAGLIO DELLE RAMIFICAZIONI SU SEMPREVERDI E SPOGLIANTI

Recenti acquisizioni sperimentali sulle reazioni dei tessuti vegetali ai tagli, ed in particolare alle modalità di formazione del callo di cicatrizzazione che rappresenta la più importante attività fisiologica del vegetale per impedire l'inoculo di malattie del legno, consigliano di attenersi ad alcune tecniche specifiche che le figure seguenti illustrano schematicamente. Al fine di salvaguardare la salute del patrimonio verde esistente si consiglia la disinfezione dei tagli con sali di rame, indipendentemente dal diametro dei tagli e dalla specie arborea o arbustiva sottoposta a intervento di potatura.



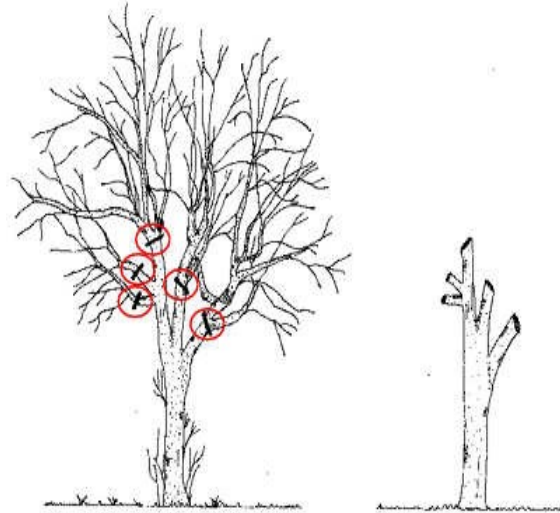
3. INTERVENTI NON CONSENTITI

a) Capitozzatura

La capitozzatura consiste nell'eliminazione dei rami sopra il punto di intersezione con il tronco o altro ramo principale operando un'asportazione pressoché totale della chioma. Ciò determina un processo di scarso nutrimento dell'apparato radicale che, indebolendosi, finisce col comprometterne la stabilità.

E' stato verificato in occasione di abbattimenti, che piante sottoposte a periodiche capitozzature, sviluppano un apparato radicale poco esteso ed estremamente debole.

Con la capitozzatura vengono inoltre eliminate le gemme dormienti contenute all'interno del legno le quali originano rami sani ben formati e ben ancorati. In seguito alla capitozzatura, la nuova chioma trae origine da gemme avventizie che producono numerosi rami detti succhioni (che entrano in concorrenza tra di loro) i quali si differenziano dai rami normali in quanto non sono saldamente ancorati alle branche e sono caratterizzati da una maggior vigoria vegetativa e quindi minore lignificazione che li rende più facilmente esposti a rotture e schianti.



b) Speronatura su conifere sempreverdi

La speronatura non è adatta alle conifere in quanto, come già descritto in precedenza, quest'ultime non hanno capacità di ricacciare nuovi getti.

c) Potatura di ringiovanimento su conifere sempreverdi

La potatura di ringiovanimento, non deve essere effettuata per i pro descritti in precedenza propri delle conifere.